



Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Federica Damiani - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Campo dei Fiori, 2 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Lazzeri Sabrina e Bogni Sergio C/C P. 001002435814

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

n. 1 - 2 - 3

ANNO XLVIII gennaio - febbraio - marzo 2017

LA PASQUA: SIGNIFICATO, SIMBOLI E TRADIZIONE

Per comprendere bene cosa è la Pasqua cristiana, occorre necessariamente dare uno sguardo alle nostre radici che affondano nell'esperienza di un popolo, quello Ebraico. Cristo era un ebreo, questo noi lo dimentichiamo, per cui tutto quello che lui ha vissuto, l'ha vissuto da ebreo, attraverso le tradizioni dei suoi padri.

Le radici ebraiche

La Pasqua ebraica celebra la liberazione degli Ebrei dall'Egitto grazie a Mosè e riunisce due riti: l'immolazione dell'agnello e il pane azzimo. La parola ebraica "pesach" significa "passare oltre", "tralasciare", e deriva dal racconto della Decima Piaga, nella quale il Signore vide il sangue dell'agnello sulle porte delle case di Israele e "passò oltre", colpendo solo i primogeniti maschi degli egiziani, compreso il figlio del faraone. La Pesach indica quindi la liberazione di Israele dalla schiavitù sotto gli egiziani e l'inizio di una nuova libertà con Dio verso la terra promessa. Durante la festa un ebreo ortodosso deve astenersi dal consumare pane lievitato e sostituirlo con il pane azzimo, come quello che consumò il popolo ebraico durante la fuga dall'Egitto; per questo motivo la Pasqua ebraica è detta anche 'festa degli azzimi'. La Pasqua con il Cristianesimo ha acquisito un nuovo significato, indicando il passaggio da morte a vita per Gesù Cristo e il passaggio a vita nuova per i cristiani, liberati dal peccato con il sacrificio sulla croce e chiamati a risorgere con Gesù. Perciò, la Pasqua cristiana è detta Pasqua di

risurrezione, mentre quella ebraica è Pasqua di liberazione dalla schiavitù d'Egitto.

Quindi anche per noi cristiani la Pasqua è un passaggio, un passaggio dalla morte causata dal peccato alla nuova vita da risorti insieme con Cristo, una nuova simbologia ad immagine del passaggio dalla schiavitù alla libertà del popolo ebraico: loro attraverso le acque del mar Rosso, noi attraverso le acque del battesimo; loro vedendo morti i loro nemici alla chiusura delle acque, noi vedendo distrutti i nostri peccati sul legno della Croce di Cristo simboleggiato anche dalle acque del battesimo dove siamo stati immersi insieme con Lui; loro risalendo sani e salvi sulla sponda opposta del mar Rosso, noi risorgendo insieme con Cristo ad una vita nuova nella quale siamo stati liberati gratuitamente dalle nostre colpe grazie a

Lui e nella quale possiamo finalmente amare il nostro prossimo.

Perché la Pasqua non cade mai lo stesso giorno?

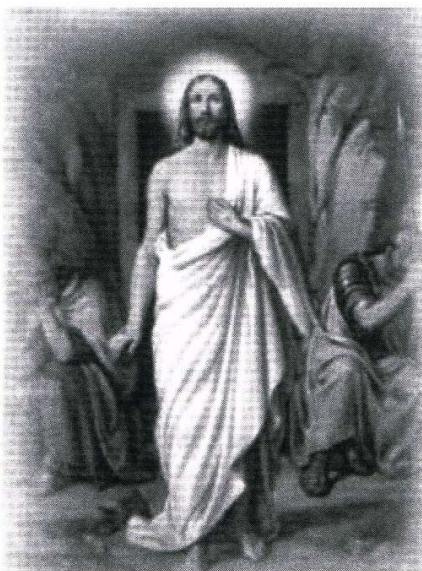
Anche la stessa data della Pasqua viene stabilita con un calcolo che deve tenere conto della luna piena del mese di marzo, perché la notte in cui gli ebrei fuggirono dall'Egitto era una notte di luna piena. La Pasqua cristiana viene celebrata la domenica seguente il primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera, giorno che coincide con l'inizio dei festeggiamenti della Pasqua ebraica che dura 8 giorni.

I simboli principali della Pasqua

Nelle celebrazioni liturgiche di Pasqua, tre elementi sorgono a simbolo di questa festività: il fuoco, il cero e l'acqua. Ma facendo un piccolo passo indietro, nel periodo che precede le festività pasquali, la Quaresima, un elemento è fra tutti il protagonista, la cenere.

La Cenere

La cenere è l'elemento che contraddistingue il primo giorno di Quaresima, periodo di penitenza, digiuno e carità, in preparazione della Pasqua. La cenere che viene sparsa



(Segue a pag. 2)

(Segue da pag. 1)

sul capo dei fedeli nelle celebrazioni del mercoledì dopo martedì grasso, vuole ricordare la transitorietà della vita terrena. È un monito che prepara alla penitenza per ricordare che "polvere tu sei e in polvere tornerai" come recita il libro della Genesi (3,19). Secondo la tradizione, la cenere usata nelle celebrazioni del primo mercoledì di Quaresima, è ricavata dalla combustione dei rami di ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente.

Il Fuoco

Simbolo fondamentale nella liturgia cristiana, il fuoco è la somma espressione del trionfo della luce sulle tenebre, del calore sul freddo e della vita sulla morte. Durante la ricorrenza pasquale, questo simbolo raggiunge la massima celebrazione attraverso il rito del fuoco nuovo e dell'accensione del cero. Nella notte di Pasqua, un fuoco viene acceso fuori dalla chiesa, intorno ad esso si raccolgono i fedeli e proprio da questo fuoco viene acceso il cero pasquale.



Il Cero Pasquale

Il cero pasquale è il simbolo di Cristo, vera luce che illumina ogni uomo. La sua accensione rappresenta la resurrezione di Cristo, la nuova vita che ogni fedele riceve da Cristo e che, strappandolo alle tenebre, lo porta nel regno della luce assieme agli angeli. Dopo l'accensione del cero con il fuoco nuovo, una processione lo accompagna all'interno della Chiesa. Questa processione di fedeli simboleggia il nuovo popolo di Dio, che segue Cristo risorto, luce del mondo.

L'Acqua

È l'elemento che purifica ed il mezzo attraverso il quale si compie il Battesimo. La notte di Pasqua è la notte battesimale per eccellenza, il momento in cui il fedele viene incor-

porato alla Pasqua di Cristo, che rappresenta il passaggio dalla morte alla vita. Nelle altre domeniche in cui si compie questo sacramento, è come se si prolungasse e rinnovasse settimanalmente la domenica per eccellenza, la Festa di Pasqua.

I Simboli della Pasqua nella tradizione culinaria

Vediamo ora di comprendere meglio i simboli pasquali presenti nella nostra tradizione culinaria di questo periodo e di cui si sono persi i significati in questo mondo esclusivamente consumistico.

L'uovo di Pasqua - Storia e significato simbolico

"Omne vivum ex ovo", cioè "tutti i viventi nascono da un uovo", è il motto che per secoli ha spiegato il principio che la vita non può avere origine dal nulla. Da esso capiamo quale importanza abbia sempre avuto l'uovo, con la sua forma perfetta nel nostro immaginario; la sua forma ovale è infatti una linea senza inizio e senza fine (infinita) che richiama l'eternità.

In tutto il mondo, l'uovo è il simbolo della Pasqua. Dipinto o intagliato, di cioccolato o di zucchero, di terracotta o di cartapesta, l'uovo è parte integrante della ricorrenza pasquale.

Se quelle di cioccolato o di cartapesta hanno un'origine recente, le uova vere colorate e decorate hanno una storia antichissima, che affonda le sue radici nella tradizione pagana. Simbolo della vita che nasce, l'uovo cosmico è all'origine del mon-



do: al suo interno avrebbe contenuto il germe degli esseri. Presso i greci, i cinesi e i persiani, l'uovo era anche il dono che veniva scambiato in occasione delle feste primaverili, quale simbolo della fertilità e dell'eterno ritorno della vita. Gli antichi romani usavano seppellire un uovo dipinto di rosso nei loro campi, per propiziarsi un buon raccolto.

Con l'avvento del Cristianesimo, molti riti pagani vengono recepiti dalla nuova religione. La stessa festività pasquale, d'altro canto, risente di lontani influssi: cade, infatti, tra il 25 marzo e il 25 aprile, ovvero nella prima domenica successiva al plenilunio che segue l'equinozio di primavera. La Pasqua, insomma, si festeggia proprio nel giorno in cui si compie il passaggio dalla stagione del riposo dei campi a quella della nuova semina e quindi della nuova vita per la natura.

Anche in occasione della Pasqua cristiana, dunque, è presente l'uovo, quale dono augurale, che ancora una volta è simbolo di rinascita, ma questa volta non della natura bensì dell'uomo stesso, della resurrezione di Cristo: il guscio è la tomba dalla quale Cristo uscì vivo.

L'Agnello

Nella tradizione cristiana a Pasqua si mangia l'agnello, perché nella sua simbologia ci ricorda il sacrificio di Gesù in croce, la sua passione, perché fu "immolato come un agnello".

L'agnello è un animale mansueto e la sua immagine ci ricorda appunto l'innocenza e simboleggia perfettamente la pazienza, la mansuetudine e l'innocenza di Cristo che viene "condotto al macello" e immolato per noi sul legno della Croce, al posto nostro, in obbedienza al Padre per la salvezza di tutta l'umanità.

Ma la simbologia affonda le sue radici nella tradizione Ebraica perché ci ricorda, nell'antico testamento, il sacrificio di Isacco, che per noi è immagine di Cristo, da parte di Abramo, sacrificio che grazie alla sua fede non fu consumato (al suo posto venne ucciso un ariete); inoltre ci ricorda anche l'esodo, perché nell'ultima piaga il Signore dà ordine a Mosè di spargere il sangue di un agnello sugli stipiti delle porte delle case degli ebrei, di modo che l'angelo della morte vedendolo non sarebbe entrato.

46^ TIRITERA DELLA BEFANA

La Befana ormai lontano
Se n'è andata da Sarteano
Apportando tanti doni
Per i sarteanesi buoni

I Re Magi 'un l'ha incontrati
forse il gelo li ha fermati;
con la scopa intirizzita
poca gente l'ha seguita

Sette gradi sotto zero
non sembrava proprio vero.
Nella piazza un'alta pira
Ma la gente lì sospira

Non c'è Beppe né Carlino
A scaldare il cuoricino
Di color che li hanno amati
Apprezzati e rispettati

Se c'è sempre in prima fila
degli Etruschi la quadriga
or le tante opere d'arte
hanno tutte buona parte:

le ha portate a San Martino
dove tutto ha del divino.
Poi, lasciata San Martino,
e ammirato il Saracino

c'è un museo: che ci sarà?
cento e più Natività
che dimostrar - c'è bisogno?
Gesù è noto in tutto il mondo

Le Contrade e le famiglie
con le loro meraviglie
iniziaron con passione
questa bella tradizione

Nel Teatro gli Arrischiati
fan spettacoli eclatanti
suoni, balli e attori tanti
bravi e sempre più prestanti

Mostre d'arte su al Castello,
ma attenzion non solo quello.
Pei bambini nuovi giochi
scuole a posto e soldi pochi

Alle strade ha poi pensato
Rifacendo il massiccio
E i dottori ha traslocato
In un luogo più aggiornato

Ai cinquanta della Croce
Si comincia a dare voce
E con quelli che son vivi
sarà festa tra gli ulivi

Dalla cima del Cetona
Ci protegge e ci rabbona
Ci auguriam che pe' altri cento
Faccia fronte a pioggia e vento

Per chi ama la lettura
ed apprezza la cultura
nuovi libri in biblioteca
e wi-fi a chi vi si reca

Tante nuove associazioni
Tanta buona volontà
O befana, ma non basta,
Porta soldi a chi vuol fa'!

Dai un aiuto ai commercianti
sono bravi, ma non tanti
E fra tasse e commissioni
Va a fini' che li fan fuori

Il paese è tanto bello
Tante cose da apprezzare
Ci vuol più pubblicità
Che il turista porti qua

Demolito hai l'ospedale
E ci hai fatto tanto male
Fa che la nuova struttura
Porti via quella bruttura

A chi è all'Università
Dai un po' più opportunità
Che rimanga al suo paesello
Se no muore, poverello!

E a chi arriva da lontano
Fa che gli si dia una mano
Siamo noi tutti fratelli
Bianchi, neri, brutti e belli!

E che dir dell'anno nuovo?
La speranza è che sia buono
E che porti sulla Terra
Solo pace e niente guerra.

La biblioteca comunale si arricchisce

di libri e iniziative culturali per bambini e adulti.

La Biblioteca Comunale si arricchisce continuamente di nuovi libri, romanzi, gialli, thriller e saggi di psicologia, fisica, medicina, storia e cultura. Vale la pena approfittarne e seguire le numerose iniziative culturali che vengono proposte per grandi e piccini.



IL "NOSTRO" MAURO FASTELLI SEMPRE PIU' SULLA CRESTA!

New York, Milano, Bologna, ecc. sono numerose le occasioni di vanto e successo del nostro concittadino Mauro Fastelli, artista-orafo sempre più conosciuto ed

apprezzato.

Dopo la partecipazione al Premio Internazionale d'Arte Contemporanea svoltosi a Milano lo scorso dicembre presso la Mediolanum Art Gallery, Mauro ha preso parte alla VII edizione della mostra Expo 2017 svoltasi a Bologna presso la Galleria WikiArte di cui pubblichiamo una foto.



Sarteano sta diventando ancor di più il paese dell'arte!

Per Sarteano il 2016 può considerarsi l'anno di una vera e propria svolta culturale. Si è partiti in estate con la mostra "Shogyo mujyo/Tutto scorre", la retrospettiva delle foto artistiche della giapponese Yoshie Nashikawa al castello, per arrivare alla fine dell'anno con l'apertura della sala espositiva dedicata a Beccafumi e all'arte sacra nella chiesa di San Martino e, a poca distanza, nel centro storico, con l'inaugurazione di uno straordinario museo dedicato ai presepi. Pubblico e privato hanno agito in sinergia, nell'ambito di un progetto unitario e sotto la "filosofia" di Sarteanoliving, raggiungendo risultati insperati.

I numeri hanno ripagato l'investimento e le intuizioni del sindaco Francesco Landi e degli amministratori: 5.000 visitatori al castello (trasformato in Ram, Rocca Manenti Art, prefigurando uno spazio espositivo permanente) solo per la mostra fotografica, quando erano 7.500 quelli dell'intero 2015, 9.430 visitatori totali, per un son tuoso +34% rispetto al 2015. La nuova sala d'arte sacra dedicata a Beccafumi, in appena un mese (è stata inaugurata il 4 dicembre) ha superato i 1.000 ingressi. Sono 2.000 invece le presenze registrate nella sala espositiva dedicata a presepi provenienti da tutto il mondo, a ingresso gratuito, attivata da un privato con il supporto del Comune. Lusinghieri anche i numeri del museo civico archeologico, che nel 2016 torna a superare i 4.000 visitatori (+3%). A questi vanno aggiunti i 1.600 ingressi della tomba della quadriga infernale (che pure ha limitazioni nelle visite per preservarne integrità). Bisogna considerare, inoltre, le 92 visite guidate destinate alle scuole, e un corso di 12 ore per le due classi quinte della scuola primaria di Sarteano, legati sempre al museo. La cultura ha poi altre modalità di espressione: dalla biblioteca comunale che ha visto salire i suoi utenti nel 2016 fino ad arrivare a 1.128 libri prestatati (erano 847 nel 2015, +33%), alla scuola di musica della Filarmonica ed alla collaborazione con il Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano.

Importante novità anche la nuova sede dell'associazione Giostra del Saracino, nel cuore del centro storico, finalmente in uno spazio degno della sua storia, che si è prestata a ospitare

una mostra personale "Il ferro nell'anima" di Rinaldo Fratangioli, detto Trequanda, assai gradita dai visitatori. Senza contare la consolidata attività teatrale della Nuova accademia degli Arrischanti, che si occupa di parziale produzione e gestione di un'intensa stagione di spettacoli.

"La strada è quella giusta – osserva il sindaco Francesco Landi – più cultura significa più turismo e più economia, ma non dobbiamo accontentarci. Abbiamo fatto scelte coraggiose che ora, con il conforto dei dati, possiamo definire lungimiranti. All'offerta museale

di Sarteano si sono aggiunti, in forma stabile, capolavori immensi (sala d'arte Domenico Beccafumi) e un contenitore per l'arte della fotografia (castello). I risultati ci dicono che dobbiamo continuare a valorizzare il nostro patrimonio storico e culturale. Sarteano living significa questo: una crescita culturale che ha una ricaduta sullo sviluppo economico, ma anche su una maggiore consapevolezza e autostima degli abitanti. Sarteano è l'espressione della Toscana più autentica: un paese vivo, vero, che dobbiamo continuare a migliorare e far conoscere".

Dopo anni di attesa inaugurata la sala d'arte "Domenico Beccafumi" nella Chiesa di San Martino

Domenica 4 dicembre è stata una giornata importante per Sarteano: finalmente dopo molta attesa ha riaperto al pubblico e con orari fissi e garantiti, la chiesa di San Martino, dopo un restyling e una messa a norma degli impianti interamente finanziata dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Ma la grande novità è che il Comune, con un forte investimento nonostante le difficoltà del periodo, cercherà di garantire un'apertura in giornate prestabilite e con orari certi per la fruizione di un eccezionale patrimonio artistico che è stato raccolto in questa chiesa. La Chiesa di San Martino ora è diventata la Sala d'arte intitolata a Domenico Beccafumi: la presenza del capolavoro del pittore manierista senese offre il nome a questo scrigno di opere

pregevolissime che permette un vero e proprio percorso nell'arte senese dal XIV al XVII secolo.

Infatti oltre a mostrare al visitatore gli importanti quadri già presenti nella chiesa come i due dipinti su tavola di Jacopo di Mino del Pellicciaio, la Madonna col Bambino detta "Madonna del cardellino" (datato 1342?) e il polittico raffigurante la Madonna col Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Giovanni evangelista da S. Francesco e la tavola centinata di Andrea di Niccolò con la Madonna col Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano, ed ovviamente l'Annunciazione del Beccafumi (1545-46) e -tra le opere più tarde- la Visitazione di Matteo Rosselli (prima metà del sec. XVII) e la Madonna in gloria col Bambino e Santi

di Vincenzo Rustici (inizi del sec. XVII), sono ora visibili nella Sala d'arte anche le due tavole dell'Angelo annunciante e della Vergine Annunciata di Girolamo del Pacchia del 1514 circa fino ad ora a S. Lorenzo, una Madonna col Bambino in terracotta, di artista senese degli inizi del sec. XV (Giovanni Turino?) di proprietà comunale e un piccolo Crocifisso ligneo per la devozione privata attribuito di recente ad Antonio da Sangallo.



Il nuovo spazio espositivo di JURY AGGRAVI

Nel mese di dicembre è stato infine aperto in Piazza XXIV Giugno un nuovo laboratorio artistico dal nostro concittadino Jury Aggravi. Jury ha già esposto con grande successo le sue opere ricche di colori e passione nella sala mostre comunale, ma adesso intende "fare il salto" aprendo un proprio spazio espositivo permanente nel centro storico del paese. Bravissimo Jury, auguri!



Una mostra di Claudia Squazzini alla Sala Mostre Comunale

Dal 22 dicembre all'8 gennaio si è tenuta presso la Sala Mostre Comunale la mostra di Claudia Squazzini dal titolo 'Natività, borghi e fantasia'.

Le opere dell'artista che frequenta da anni Sarteano dove ha una casa, con il loro carattere naif, rimandano a mondi delicati e soffici.

Il ferro nell'anima mostra di Rinaldo Fratangioli

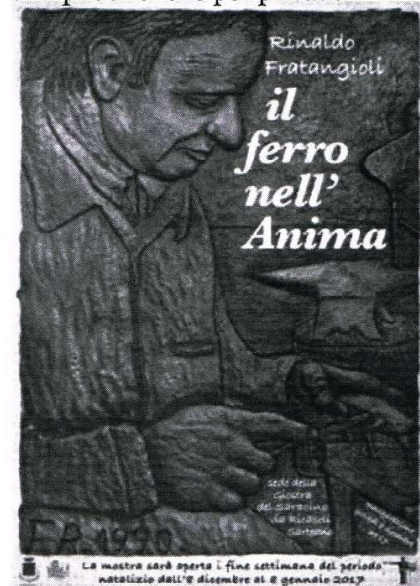
Dall'8 dicembre fino all'8 gennaio la nuova sede della Giostra del Saracino al mattonato ha ospitato la mostra 'Il ferro nell'anima' del nostro Rinaldo Fratangioli.

Le opere esposte hanno rappresentato quelle che erano le principali attività artistiche dell'autore: il ferro battuto e la scultura.

La mostra si è sviluppata in tre sezioni principali: le sculture personali realizzate tutte in un periodo che va dalla metà degli anni ottanta alla metà degli anni novanta, espressione di un estro molto personale dell'autore attraverso uno stile del tutto originale. C'era poi una rappresentanza delle numerose opere realizzate per la comunità religiosa parrocchiale e diocesana e un'altra di quelle realizzate per la Giostra del Saracino e le manifesta-

zioni collegate.

Il tutto corredato da foto che hanno dato luce anche ai molti lavori realizzati nel territorio sia per enti pubblici che per privati.



FILARMONICA

Sabato 19 novembre in occasione della giornata dedicata a Santa Cecilia, patrona della musica, presso la Chiesa di San Francesco la Filarmonica insieme all'Arcadia Choir ha offerto un bellissimo concerto con musiche di Mozart, Pachelbel, Morricone, De André e Beethoven.

'Anche i musicisti e i cantanti hanno un santo -anzi una santa- in Paradiso: parliamo naturalmente di Santa Cecilia. Cecilia nacque, tra il II e il III secolo, da una nobile famiglia romana, e si narra che il giorno delle nozze con Valeriano, nella casa risuonassero organi e lieti canti ai quali la vergine, accompagnandosi, cantava nel suo cuore: "conserva o Signore immacolati il mio cuore e il mio corpo, affinché non resti confusa". Da questo particolare è stato tratto il vanto di protettrice dei musicanti.

Secondo una consolidata tradizione, anche la banda di Sarteano ha onorato la Patrona della Musica. Insieme alla Società Filarmonica, diretta dal M° Filippo Zambelli, ha cantato l'Arcadia Choir di Abbazia San Salvatore, diretto dal M° Daniele Belloni, con un repertorio incentrato sulla musica sacra, ma con qualche significativo sconfinamento. Ac-

canto alle musiche di Mozart, Pachelbel e Beethoven, sono stati eseguiti brani di Morricone, De André e altri tratti dalla tradizione ebraica.

Durante la serata è stata fatta una sottoscrizione a beneficio della Fanfara Alpina del Monti della Laga, con sede ad Accumoli, uno dei paesi più duramente colpiti dal terremoto.

La banda si sta già preparando per i prossimi concerti del 6 maggio e del 2 giugno.

La Giostra del Saracino, che dal 2012 è iscritta all'albo regionale delle manifestazioni storiche, ha partecipato al bando della Regione Toscana per la Valorizzazione dell'identità Toscana e delle tradizioni locali aggiudicandosi un contributo di 1500 euro.

Invitiamo le contrade a farci avere delle notizie sulle principali attività di contrada.

Inaugurato il nuovo Centro Medico

Domenica 22 gennaio è stato inaugurato ufficialmente il nuovo centro medico privato di medicina generale e specialistica in Viale Europa, di fronte al centro di pronto soccorso del 118. L'inaugurazione è avvenuta con la benedizione del Vescovo della Diocesi di Montepulciano-Pienza-Chiusi Stefano Manetti che ha ricordato il messaggio lanciato da Papa Francesco con la "rivoluzione della Misericordia".



Dopo il saluto del dott. Giorgio Ciaci, in rappresentanza dei medici del nuovo centro, che ha voluto sottolineare come anche nei piccoli centri come Sarteano si riesca ad esprimere "questi momenti di crescita e di collaborazione" è stato il consigliere regionale del Pd Stefano Scaramelli, presidente della commissione sanità della Regione Toscana, ad apprezzare questo progetto di innovazione che fa

di Sarteano un punto-pilota per tutta la Valdichiana e non solo, quanto a modello organizzativo dove "le istituzioni sono capaci di condividere le iniziative positive dei cittadini".

Nozze di Diamante

Tanti auguri agli sposi **Adua Fatighenti e Giuseppe Terrosi**, che hanno quindi potuto festeggiare questo importante traguardo essendo stati sposati da Don Quinto il 19 gennaio 1957.

Lo stesso importante traguardo è stato raggiunto anche da altre tre coppie, tra le quali **Alceste Betti e Giuliana Fastelli**, preziosa testimonianza di fedeltà a un sacramento che deve essere da esempio alle nuove generazioni.

I 'Presepi dal mondo' conquistano i visitatori

Record di presenze al museo dei presepi di Stefano Rappuoli. Più di 2.000 visitatori durante le feste natalizie

Successo inaspettato per il museo permanente dei presepi di Sarteano. Inaugurato a dicembre alla presenza del Vescovo Stefano Manetti e del sindaco Francesco Landi, il museo, unico nel suo genere in tutta la provincia di Siena, ha già fatto registrare più di 2.000 visitatori. Situato in pieno centro storico del borgo, proprio quasi di fronte alla nuova sede della Giostra del Saracino, il museo è stato realizzato in un paio di sale scavate nella roccia sotto il Castello, proprio dove un secolo fa venivano parcheggiate le carrozze e venivano alloggiati anche i cavalli. Infatti Stefano Rappuoli, il collezionista che ha avuto l'idea di creare questo particolare museo delle natività da tutto il mondo (ne ha più di 420), ha impiegato circa tre anni per farlo riadattare da maestranze specializzate al nuovo compito. E così il suo sogno si è avverato ed è riuscito ad far approntare il museo prima di Natale. Museo dove, nelle teche apposite create da artigiani selezionati, ha fatto collocare più di 110 presepi che sono solo un esempio della sua preziosa collezione (i "pezzi" infatti sono quasi tutti vere e proprie opere d'arte realizzate da esperti). Ogni anno poi il nostro concittadino farà

ruotare nel museo gli altri presepi per il momento esclusi dall'esposizione in modo che possano essere visti e ammirati tutti quanti. Il museo è visitabile gratuitamente. A Stefano basta suscitare nelle persone che lo visitano quelle emozioni che lui stesso ha provato oltre 30 anni fa quando ha cominciato ad appassionarsi a queste piccole "opere d'arte".



ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Fai un'adozione a distanza!

**Per contattare l'Associazione chiama: 0578/265083
0578/265454 o vai sul sito: www.maniamiche.net/**



COSA CI ASPETTA NEI PROSSIMI MESI?

L' estate sarteane se 2017 si preannuncia ricca di iniziative culturali portate avanti per lo più a quattro mani dalle associazioni e dall'amministrazione comunale improntate sul tema della qualità dell'offerta.

Dal 31 marzo al 14 aprile Sarteano avrà l'onore di essere il paese che ospiterà l'evento conclusivo del progetto europeo Erasmus+ "The Complete Freedom of Truth". 120 ragazzi provenienti da 12 paesi europei daranno vita a eventi legati a varie forme d'arte con l'obiettivo di confrontare le diverse esperienze di ognuno di loro e di accrescere il grado di consapevolezza rispetto all'essere cittadini europei.

Raddoppia l'offerta al castello legata al progetto RaM, "Rocca Manenti Art" dopo i bei numeri dello scorso anno: il 2 aprile inaugura la personale di Enzo Ragazzini, un caposaldo della storia della fotografia italiana. A seguire, da metà luglio, il castello ospiterà i vincitori del prestigioso salone della fotografia milanese "MIA photo Fair", a seguito di un accordo stretto fra la cooperativa di gestione della struttura e Fa-

bio Castelli, patron della manifestazione lombarda.

Ripartono da Sarteano per il ponte del primo di maggio "I sapori del Monte Cetona" oggi allargati ai 10 comuni della Valdichiana Senese e quindi, sotto il nome di "Valdichianaeating" con una mostra mercato in piazza XXIV giugno a cui prenderanno parte i laboratori dell'artigianato alimentare e aziende agricole del territorio con il coinvolgimento dell'istituto Alberghiero Artusi.

Il 10 giugno sarà la volta del Memorial Alberto Gori, con un concerto spettacolo e musiche di Chopin che vedrà protagonista il maestro Luciano Garosi.

Terza edizione in programma per la "Summer Music in Tuscany" Scuola/Festival diretta dal maestro newyorkese Gim Millar in calendario dal primo al 15 luglio con base al Teatro degli Arrischiati e alla Sala della Musica che vedrà protagonisti una ventina di iscritti e concertisti per un'offerta culturale che negli anni cresce sempre di più.

Arrischiati in castello, con il consueto e affascinante spettacolo estivo, nei fine settimana di luglio

dal 13 al 16 e dal 20 al 23.

Già aperto il tavolo di lavoro su Civitas Infernalis, festa unica delle Contrade della Giostra e delle associazioni del paese lanciata cinque anni fa che quest'anno si farà dal 27 al 30 luglio.

Due le edizioni della Giostra del Saracino previste in calendario, quella "fuori le mura" in Pian di Mengole l'8 luglio e la storica Giostra in piazza del 15 di agosto.

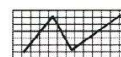
Fine settimana dedicata alla musica quello che va dal 18 al 20 di agosto, con la ventottesima edizione del Sarteano Jazz&Blues nel centro storico del paese.

Ad amalgamare il tutto - con l'obiettivo di rendere Sarteano sempre più attrattiva - c'è poi "l'offerta culturale stabile" messa a punto e potenziata in questi anni dall'Amministrazione: "One Ticket Sarteano" è il biglietto unico e cumulativo che darà la possibilità agli ospiti del paese di fruire di Castello, Museo Etrusco, e della nuova Sala d'Arte Sacre Domenico Beccafumi al

prezzo di 8 euro; 12 se si sceglierà di visitare anche la Tomba della Quadriga Infernale e il parco archeologico delle Pianacce con il supporto della guida. Offerta impreziosita dalla possibilità di visitare il Teatro degli Arrischiati, la Sede della Giostra del Saracino, la Farmacia Storica e il Museo delle natività al Mattonato "Presepi dal Mondo".

"Parole d'ordine sono sistema e qualità - commenta il sindaco Francesco Landi -. Fare sistema pubblico e privato, commercio e associazioni, per la realizzazione di eventi sempre più qualitativi e capaci di attrarre e affiliaire sempre più persone. 24.000 sono stati i biglietti staccati lo scorso anno dalle strutture museali sarteanesi; dato comprensivo dei fruitori del teatro, delle mostre e del festival jazz. Bisogna crescere, perchè siamo solo all'inizio di un progetto di affermazione di Sarteano quale luogo di cultura. Ma la strada intrapresa con fatica e impegno da parte di tutta la cittadina è quella giusta

STATISTICHE



(dicembre 2016)

NATI: 5M – 2F

DECEDUTI: 4M – 6F

IMMIGRATI: 4

(da altri comuni italiani)

IMMIGRATI: 6

(dall'estero)

EMIGRATI: 8 (in altri Comuni italiani)

EMIGRATI: 1 (all'Esterio)

POPOLAZIONE: 4723



MONTEPIESI - METEO 2016/17

MESE DI DICEMBRE

mm. di pioggia
13 (totali)

Temp. min.
- 3° (31 /12)

Temp. max.
+16° (22/12)

	Min	Max	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+3	+9	C		
2	+3	+10	C		
3	+3	+12	C		
4	+4	+11	P.C		
5	+5	+13	C		
6	+4	+14	P.C		
7	+1	+13	P.C		
8	0	+14	S		
9	+1	+13	P.C		
10	+3	+14	P.C		
11	+9	+12	C		
12	+6	+13	P.C		
13	0	+11	S		
14	+3	+12	P.C		
15	+4	+13	C		
16	-1	+10	P.C		
17	0	+10	S		
18	-2	+11	S		
19	0	+9	C	8	
20	+5	+8	C	5	
21	+5	+12	C		
22	+2	+16	P.C		
23	+2	+15	S		
24	+3	+15	S		
25	+7	+12	C		
26	+4	+15	S		
27	+5	+14	C		
28	+4	+13	S		
29	0	+12	S		
30	-1	+6	S		
31	-3	+11	S		

Temperatura minima più bassa -3° (il giorno 31), seguita da -2° (il giorno 18)
Temperatura minima più alta: 9° (il giorno 11), seguita da 7° (il giorno 25)
Temperatura massima più alta: 16° (il giorno 22), seguita da 15° (i giorni 23, 24, 26)
Temperatura massima più bassa: 6° (il giorno 30°), seguita da 8° (il giorno 20)
Pioggia caduta: mm 13 (mm 8 il giorno 19; mm 5 il giorno 20)
Il cielo è stato coperto giorni 9, parzialmente coperto giorni 11, sereno 11

MESE DI GENNAIO

mm. di pioggia
0 (totali)

Temp. min.
- 8° (7/1)

Temp. max.
+ 12° (6/1)

	Min	Max	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	-2	+11	S		
2	+4	+10	C		
3	+4	+6	C	7	
4	-2	+9	S		
5	0	+6	P.C		
6	-5	-1	P.C		
7	-8	0	S		
8	-5	0	C		
9	-5	+6	S		
10	-3	+2	C		
11	-5	+4	S		
12	-1	+6	C		
13	+9	+11	C		
14	-2	+6	S		
15	0	+4	C		
16	-2	+2	C		
17	-2	+3	C		
18	-2	+1	C		
19	-1	+2	C		1
20	-2	+3	P.C		
21	-2	+6	S		
22	-1	+8	P.C		
23	-1	+9	P.C		
24	-4	+10	S		
25	-3	+10	S		
26	-2	+9	S		
27	-2	+8	P.C		
28	-1	+10	S		
29	0	+12	P.C		
30	0	+11	S		
31	+5	+10	C	3	

Temperatura minima più bassa: - 8° (il giorno 7), seguita da - 5° (i giorni 6, 8, 9, 11)
Temperatura minima più alta: 9° (il giorno 13)
Temperatura minima media: 17°
Temperatura massima più alta: 12° (il giorno 29), seguita da 11° (i giorni 1, 4, 30)
Temperatura massima più bassa: -1 (il giorno 6), seguita da 0° (i giorni 7, 8)
Temperatura massima media: 6,2°.
Pioggia caduta: mm 10 (mm 7 il giorno 3; mm 3 il giorno 31)
Il cielo è stato coperto giorni 12, parzialmente coperto giorni 7, sereno 12

Servizio fondato da PRIMO MAZZUOLI - Osservatore ALFREDO MAZZETTI

HANNO COLLABORATO

Gli amici i m. di P.Lucio, D. Mosè, Gianfranco Meconceli e di tutti i defunti dell'Eco della Gioventù; Montepiesi in m. di D.Mauro, Leo, Fabio, Antonio, Stefanina, Silvio; un amico in m. di D.Pierluigi, d.Roberto, D.Vasco, Carlo, Adino, Curzio, Ottavio, Mario e Edy, Omero e Silvana; Bernardini Roberto in m. della moglie Tiezzi Ersilia; Severini Romolo; Don Francesco Monachini; Cozzi Lepri Rita in m. del marito Carlo e di tutti i defunti della propria famiglia; Cozzi Lepri Rita in m. del Fratello Remo e della cognata Ilva; Borsetti Maria in ricordo dei suoi cari; Labardi Oliviero; Plinio; Governi Claudia; Santoni Miriana; Burani Mauro e Donatella; Fulvi Renzo in m. della mamma; Martellucci Giuseppina; Pinzi Marco; Gori Mario in m. di d.Enrico Bellucci; Morgantini-Angelotti; N.N.; Favetti Silvio; Marzocchi-Cesarini in m. dei suoi cari defunti; Mazzuoli Donata; Mazzuoli Alfiero; Simonetti Davide; Pollastrini Annamaria; fam. Favetti Dino in m. di Bruno ed Elsa Favetti; Santinelli Imolo; Rossi Mario; Chierchini Ivo; Bianchi Stefano; Betti Daniela; C.S.; Crociani Duilio; Zaganella Gabriele; Morgantini Patrizia; Casa di Riposo S. Volto; Terrosi Giuseppe e Fatighenti Adua; Conti Giancarlo; Maccari Rossi Silvia (Lu); D'Ascenzi Augusto; D'Ascenzi Daniela; Parrini Marco; Labardi Miranda; Santoni Marisa e Giancarlo in m. dei genitori, Baldi Michele e Annalisa in memoria della moglie e mamma Inna Roncolini, Frosoni Ofeglia, in ricordo della sua cara amica Inna; Michele e Annalisa Baldi;

Rallegramenti a **Michela Agostini** che il 15 Dicembre si è laureata nel Corso di Laurea Magistrale in "Storia e Filosofia" presso l'Università degli Studi di Siena - sede di Arezzo con la votazione di 110 e lode con la tesi: **RITRATTO DI UN "GORIZIANO": AGOSTINO PIRELLA**

Un combattente silenzioso della lotta antistituzionale. Relatore: Prof. Massimo Buciantini Correlatore: Prof. Massimo Baioni Presidente: Prof. Ferdinando Abbri;

e alla **Dott.ssa Elenora D'Ascenzi**, che si è laureata in Architettura presso l'Università degli Studi di Firenze il 20/12/2016, con la Tesi **"MANAGEMENT OF SCENOGRAPHY: APPLICATION OF A SEQUENTIAL PROCESS IN A SET SCENERY"**. Elenora ha conseguito la votazione di 110/110 e Lode, con Dignità di Stampa.

AVIS-FRATRES SARTEANO

quarantacinque anni di solidarietà - 1971 -2016 - C'è bisogno di sangue

La Sezione Comunale AVIS-FRATRES di Sarteano ha raggiunto quest'anno il traguardo dei quarantacinque anni dalla sua costituzione come risulta dal verbale dell'Assemblea Costituente tenutasi il 16 Aprile 1971, festeggiato solennemente il 16 ottobre u.s.

In questi quarantacinque anni di attività la Sezione ha effettuato al 31 Dicembre 2016 n° 10680 donazioni con una media di 237 donazioni all'anno ed è passata dai 45 donatori del 1971 agli attuali 400. Negli ultimi 5 anni sono state effettuate n° 2460 donazioni con una media di 490 donazioni all'anno. Nel 2016 sono state effettuate n° 480 donazioni.

Sono dati questi che dimostrano un continuo incremento dell'attività donazionale e che rendono orgogliosa la Sezione, che pur inserita in una piccola comunità come la nostra, ha raggiunto tali importanti obiettivi.

In questi anni le difficoltà da superare sono state tante e questi risultati si sono potuti ottenere grazie alla riapertura del Centro Fisso di Raccolta presso i locali messi a disposizione gratuitamente dalla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano e alla disponibilità e professionalità della nostra Equipe Sanitaria composta dal Dr. Carmelo Caramagno e dalle Infermiere Professionali Suor Angela Aguglia e Rosalba Quattri, ai quali va la riconoscenza dell'Associazione.

Purtroppo a livello nazionale e regionale si registra una notevole emergenza di sangue per cui tale mancanza significa non poter supportare adeguatamente e in maniera efficiente le Strutture Ospedaliere, specie quelle ove vengono effettuati interventi di alta specializzazione, con notevole danno per i malati che ne hanno bisogno.

Vengono lanciati continui appelli, ai quali anche noi ci associamo, a effettuare con maggiore fre-

quenza le donazioni e ai giovani ad entrare a far parte della grande famiglia dei Donatori di Sangue così da compiere anche per il futuro ed in modo regolare questo gesto di amore verso il prossimo.

L'Avis-Fratres di Sarteano nel ringraziare i propri Donatori e la Comunità Sarteanese per la sensibilità dimostrata, facendo propri gli appelli lanciati dagli Organi Istituzionali, invita chiunque volesse diventare donatore o avere informazioni sulla donazione a rivolgersi a:

BRUNO CIONCOLONI
Cell. 3497739135 oppure a
GERARDO CANAPONI
Cell. 3391671456

O scrivere all'indirizzo e-mail :

sarteano.comunale@avis.it

Grazie ed aiutateci ad aiutare!

COMUNITA' CRISTIANA di SARTEANO

Settimana Santa 2017

9 Aprile

DOMENICA DELLE PALME

ore 09:00 San Francesco: Santa Messa

ore 11:00 Piazza XXIV giugno: Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme

San Francesco : Santa Messa

ore 18:00 San Lorenzo: Triduo dell' Ecce Homo

10 Aprile

LUNEDI' SANTO

ore 18:00 San Lorenzo: Triduo dell' Ecce Homo

11 aprile

MARTEDI' SANTO

ore 18:00 San Lorenzo: Triduo dell' Ecce Homo

12 Aprile

MERCOLEDI' SANTO

ore 17:00 Cattedrale di Montepulciano: Santa Messa del Crisma. Presiede sua Ecc. Mons. MANETTI STEFANO Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza

ore 21:15 San Lorenzo: Processione dell' Ecce Homo per le vie del paese

13 Aprile

GIOVEDI' SANTO

ore 18:00 San Francesco: Celebrazione Eucaristica nella cena del Signore. Rito della lavanda e distribuzione del pane benedetto.

ore 21:15 San Francesco: Adorazione Eucaristica fino alle ore 24:00

14 Aprile

VENERDI' SANTO

ore 15:00 San Francesco: Ora della morte di Cristo - Celebrazione dell'Ora Media

ore 18:00 San Francesco: Celebrazione della Passione e adorazione della Croce

ore 21:15 San Francesco: Processione del Cristo morto per le vie del paese

15 Aprile

SABATO SANTO

ore 16:00 San Lorenzo: Confessioni e benedizioni delle uova

ore 22:30 San Francesco: Inizio VEGLIA PASQUALE con la benedizione del fuoco

16 Aprile

PASQUA DI RESURREZIONE

ore 09:00 Santa Francesco: Santa Messa

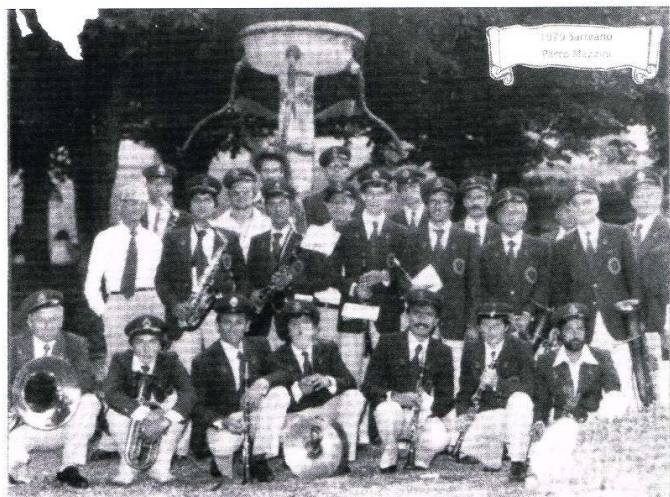
ore 11:00 San Francesco: Santa Messa

ore 18:00 San Francesco: Santa Messa

“Un ricordo di Nedo Terrosi”

La banda, accompagnando Nedo Terrosi nel suo ultimo viaggio, ha reso un doveroso omaggio a un amico che ha dato tanto per la Filarmonica. Immagino che molti dei giovani componenti della banda lo conoscessero appena, perchè negli ultimi anni aveva diradato le sue partecipazioni, suonando con noi solo in rare occasioni, per la Processione del Venerdì Santo e per la Festa della Liberazione, perciò ho pensato di scrivere queste poche righe, per condividere l'affettuoso ricordo che ho di lui. Nedo era per me un maestro: per tanti anni, direi per tutta l'epoca Brigidi, l'ho avuto vicino con il suo sax tenore, alle prove e ai concerti. Era una persona riservata, di poche parole, ma aveva una grande ricchezza interiore e molti interessi. Nedo amava la natura e faceva lunghe passeggiate in campagna e nei boschi, a contemplare le piante, gli animali e il cielo notturno, che scrutava anche con il telescopio. Conosceva i nomi dei pianeti e delle costellazioni ed era un piacere ascoltare da lui le storie degli eventi astronomici. Appassionato di speleologia, nel 1958, insieme agli amici di sempre Franco e Fabio Fabrizi, Giorgio Morgantini e Umberto Boccacelli, aveva esplorato la Grotta della Villa, rinvenendo i resti dell'Ursus Spelaeus: fu da allora che la cavità fu chiamata Grotta dell'Orso. Specialmente negli ultimi anni passava le giornate in solitudine, dopo aver molto diminuito i suoi impegni di lavoro presso un'azienda di Montepulciano, dove si occupava della cantina e faceva un po' di tutto, perchè era una persona dalle mani d'oro e sempre disponibile. In gioventù aveva fatto anche il fotografo per le cerimonie; leggeva molti libri, ma la sua grande passione era la musica. Ascoltava soprattutto musica sinfonica e il jazz dei maestri, per s'intendeva un po' di tutti i generi musicali. Del resto, aveva suonato per tanti anni nelle orchestre da ballo ed era molto richiesto nelle feste estive e nelle serate importanti, in tutta la zona. Smise di suonare quando venne a mancare il leader e si sciolse la sua band, dopo non trovò un altro gruppo di musicisti che sapessero suonare come piaceva a lui. In musica, era esigente e competente: come mi ricordava giustamente Alberto Terrosi, Nedo teneva testa al Maestro, parlando di armonia, melodia, tonalità, dissonanze e consonanze. Con la dipartita di Nedo, abbiamo perso un pezzo di storia della banda e un caro amico.

Sergio Bogni



RICORDO DI SUOR LINA

Dalla Misericordia

Abbiamo partecipato l'11 gennaio 2017, alle esequie di Suor Lina presso l'Istituto Santo Spirito di Livorno, in rappresentanza di tutta la comunità di



Sarteano.

Abbiamo salutato Suor Alberta e Suor Teresina che con nostalgia e con affetto ricordano il tempo trascorso a Sarteano. Abbiamo incontrato Suor Lina quest'estate, che nonostante i suoi 100 anni ricordava Sarteano e le persone con molta lucidità e ci disse che pregava sempre per la Comunità di Sarteano e soprattutto l'avrebbe fatto quando fosse tornata alla Casa del Padre.



INNA RONCOLINI IN BALDI

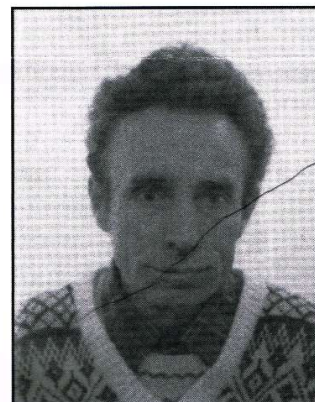
n. 13.05.1931 - m. 18.12.2016

Il marito Michele e la figlia Annalisa con la famiglia partecipano con dolore l'improvvisa scomparsa. Sarà sempre vivo il tuo ricordo.



PARTECIPAZIONE

La famiglia ricorda



**ANGIOLINO
PAOLINI**

scomparso il 2 Dicembre 2016



I figli Luca, Roberta e Rossana in ricordo dei cari genitori

ILVA e REMO GRIFONI



Suor Lina Tomaselli

**Livorno "Santo Spirito" 11 gennaio 2017
Il saluto della direttrice, Suor Teresita Osio**

Ho avuto la fortuna di conoscere sr. Lina in questi quattro mesi che vivo al "Santo Spirito" di Livorno.

Me la vedo spingere la carrozzina di sr. Franca con una determinazione e una forza sorprendenti, mentre sr. Franca le trasportava il bastone. Una scena di una tenerezza unica, ma che mi parlava della personalità di questa sorella centenaria che non aveva perso il senso dell'altro e la sollecitudine del servizio.

Sr. Anna Maria Rombai racconta di sr. Lina, ortolana qui al Santo Spirito dopo il ritorno della comunità sfolla-

ta da Arliano. Una comunità povera che aveva tante bocche da sfamare e aveva bisogno di tutto: "faceva l'ortolana a tempo pieno perché era giovane, esperta e volenterosa. Lo stato del terreno era un pianto, ma lei ne fece un giardino. Era sempre al lavoro, impegnata sempre, ma calma e determinata, serena, pronta ad ogni richiesta di aiuto. In comunità fu sempre vivace, partecipe, faceta. Aveva battute simpatiche e originali con un'impronta personale schietta."

Mi vengono in mente le parole di Gesù a Natanaele:

"Questo è un vero israelita in cui non c'è frode".

Di sr. Lina infatti Gesù potrebbe dire: "Ecco una vera Figlia di don Bosco che come lui mi ha promesso che fin l'ultimo suo respiro sarebbe stato per le giovani... e così è stato, senza barare mai".

Sr. Lina anche a Sarteano coltivò l'orto. Il paese allora non era grande e lì sr. Lina conobbe e avvicinò la gente scambiando stima e affetto grande che durano ancora nel ricordo di molti. In un incidente su lavoro perse perfino un occhio in un incidente di lavoro. Gliene rimase solo uno, più che sufficiente per incontrare gli altri e per vederci chiaro nel seguire la via tracciata dal Signore.

Sr. Lina ultimamente faceva molta fatica a muover-

si, continuava a chiedere al Signore di abbreviare i tempi del "ritorno a Casa". Voleva andare. Anche a me quando la incontravo mi chiedeva che il Paradiso arrivasse in fretta. Ma per la grande venerazione che aveva per le superiori era pronta anche a lasciarmi la precedenza. Una volta mi disse con simpatia: "Ho chiesto a Gesù che venga a prendere prima la direttrice!".

Grazie sr. Lina per il dono della tua vita: attraverso te, Dio ci ha rivelato il suo amore: ora che lo vedi così come Egli è e godi della sua Luce, non solo preghiamo per te, ma preghiamo te perché Egli ci aiuti a fare della nostra vita una cosa bella e ben riuscita da consegnargli quando arriveremo a "casa"!

Papa Francesco: capire il dolore del mondo, oltre il cinismo

di Marco Dotti - estratto da Vita.it

Nel giorno in cui si celebrava San Francesco di Sales, il Papa ha lanciato il messaggio per la 51a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali: "usciamo dalla spirale della cronaca nera, dagli idoli dell'audience e dei click. Servono occhiali nuovi, per guardare il mondo"

Se il «cuore dei corrotti puzza», quello dei corruttori ammorba il mondo. Non ha mezze parole Papa Bergoglio che, nel giorno in cui si celebrava il patrono dei giornalisti, San Francesco di Sales, ha indicato nella spettacolarizzazione del dolore e della sofferenza una delle più gravi forme di furto di speranza.

Dove vale «la logica che una buona notizia non fa presa e dunque non è una notizia, e dove il dramma del dolore e il mistero del male vengono facilmente spettacolarizzati» si corre il rischio di «essere tentati di anestetizzare la coscienza o di scivolare nella disperazione». Questo il richiamo di Papa Francesco nel messaggio per la 51a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali: «Non temere, perché io sono con te» (Is 43,5). Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo».

La vita dell'uomo non è solo una cronaca asettica di avvenimenti, ma è storia, una storia che attende di es-

sere raccontata attraverso la scelta di una chiave interpretativa in grado di selezionare e raccogliere i dati più importanti. La realtà, in sé stessa, non ha un significato univoco. Tutto dipende dallo sguardo con cui viene colta, dagli "occhiali" con cui scegliamo di guardarla: cambiando le lenti, anche la realtà appare diversa.

Il Papa invita a «spezzare il circolo vizioso dell'angoscia e arginare la spirale della paura, frutto dell'abitudine a fissare l'attenzione» su guerre, terrorismo, scandali e fallimenti nelle vicende umane. Tutto può e a certe condizioni deve essere comunicato, ma si sta sempre più diffondendo un giornalismo cinico che dissolve individualità, par-

ticolarità e esperienza in una melassa emotiva tanto più devastante, quanto più è diffusa. Oggi, la cronaca nera ha invaso con la sua logica (quasi) ogni spazio della comunicazione sociale, mediata dagli "idoli" dell'audience o delle "visualizzazioni". Serve un lavoro comune. Serve lo sforzo di tutti gli operatori della comunicazione.

Per uscire dalla spirale della "nera" lo sforzo, insegna il Papa, deve darci il coraggio di «oltrepassare quel sentimento di malumore e di rassegnazione che spesso ci afferra, gettandoci nell'apatia, ingenerando paure o l'impressione che al male non si possa porre limite». A nessuno è chiesto di ignorare il reale. Ma per guardare ai fatti, servono «occhiali nuovi».



PROGRAMMA BENEDIZIONI PASQUALI 2017

Carissimi fratelli e sorelle, nell'approssimarsi della grande festa di Pasqua, si rinnova l'opportunità della visita annuale alle vostre famiglie per la benedizione pasquale. Nel ricordo dell'Anno Santo della Misericordia possa crescere il nostro desiderio di fare e ricevere misericordia anche attraverso le feste pasquali a cui la visita alle famiglie ci prepara. Qui sotto troverete il programma. Le offerte serviranno a ridurre il debito del restauro della Chiesa di S. Francesco ancora abbastanza consistente. Le benedizioni inizieranno alle 15 e quelle in campagna alle 9,30.

Un fraterno saluto e a presto. **Don Fabrizio e don Luciano**

Programma:

Lunedì 13 marzo:

pom. I - V. del Forte, V. della Pergola, V. del Mandorlo, V. lo del Moro, V. della Chiesina, V. del Castello, V. della Petrella, V. dei Lecci, V. del Sassogrosso, V. dei Solitari.

pom. II - V. Severini, V. Po.

Martedì 14 marzo:

pom. I - V. Ricasoli, V. lo Ottorengi, V. Roma, V. lo dei Nelli, P.za s. Martino, V. del Sole, V. lo Oscuro, Costa S. Chiara, V. sant'Antonio, P.za S. Chiara

pom. II - V. Arno, V. Tevere, V. Pieve, V. Volturmo

Mercoledì 15 marzo:

pom. I - V. Marconi, Costa Vallepiatta, V. S. Giovanni Bosco, V. del Cimitero, V. S. Vittoria, V. del Castoro

pom. II - Brenta, V. Isonzo, Tagliamento

Giovedì 16 marzo:

pom. I - P.za XXIV Giugno, V. dei Fiori, V. Porta di Mezzo, P.za Bargagli, V. Beato Alberto.

pom. II - P.le Togliatti, Nenni, V. della Resistenza

Venerdì 17 marzo:

pom. I - P.le della Libertà, V. Perugia, V. Umbria, V. Valverde.

Lunedì 20 marzo:

pom. I - V. Torino, V.le Etruria,

pom. II - V. della Costituzione, V. della Villa, V. Pio III

Martedì 21 marzo:

pom. I - V. Adige.

pom. II - V. Siena, V. Milano

Mercoledì 22 marzo:

pom. I - V. Piana, V. Trento, V. Trieste.

pom. II - V. di Fuori, P.le Ippocrate, V. del Turismo, V. del Bagno Santo

Giovedì 23 marzo:

pom. I - V. S. Angelo, V. lo Bellocchio, V. dei Goti, V. lo S. Agata

pom. II - V. del Pino, V. della Rosa, V.le Europa, P.za I° Maggio

Venerdì 24 marzo:

pom. I - V. S. Luigi, V. del Sorbo

pom. II - V. Ombrone Via Adda V. Salvo D'Acquisto

Lunedì 27 marzo:

pom. I - C.so Garibaldi, P.za S. Lorenzo, V. Matteotti, Costa di P.ta Monalda, V. della Rocca.

pom. II - V. Campo dei Fiori, V. del Giglio, V. del Renaio

Martedì 28 marzo:

pom. I - Amiata, Firenze

pom. II - V. S. Lucia, V. del Ciliegio.

Mercoledì 29 marzo:

mat. - V. di Moggiano, V. Boccalaciana, V. delle Moline

pom. I - V. Miralaghi.

pom. II - V. Lago di Bolsena, V. Lago di Bracciano

Giovedì 30 marzo:

mat. - V. Caselfava, V. di Chiusi, V. della Cartiera

pom. I - V. Lago di Albano, V. Lago di Nemi, V. Lago di Vico

pom. II - V. Lago Maggiore, V. Lago di Chiusi.

Venerdì 31 marzo:

mat. - V. di Radicofani, Fonte Vetrina, Casa Bebi, Fonte Renza.

pom. - V. Lago di Montepulciano, V. Lago Trasimeno.

Lunedì 3 aprile:

mat. - V. di Bacciano

pom. I - V. dei Cappuccini, V. Bandini.

pom. II - V. S. Caterina, V. S. Francesco.

Martedì 4 aprile:

mat. - V. di Cetona

pom. I - V. S. Andrea, V. del Condottio V. S. Bartolomeo, V. S. Rocco, V. S. Pietro

pom. II - via S. Cecilia, via S. Paolo

Mercoledì 5 aprile:

mat. - V. di Chianciano fino a Via di Palazzo di Piero

pom. - V. di Chianciano fino all'Astrone

Giovedì 6 aprile:

pom. - Zona S. Alberto, via della Quiete, via dei Mari

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Massimo Zazzeri, Zeffiro Poponessi, Sabrina Lazzeri, Sergio Bogni, Elisa Cesarini.

Si ricorda che Montepiesi è consultabile gratuitamente anche sul web www.Montepiesi.it

Direttore responsabile: **Dott. Federica Damiani**

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.